

Milano, li 7 Maggio 2024  
Prot.: ALNG-0109/24

Spett.li **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica - Direzione generale valutazioni  
ambientali  
Divisione V – Procedura di Valutazione VIA e  
VAS**  
VA@PEC.mase.gov.it

**Ente parco regionale Veneto del Delta del Po**  
parcodeltapo@pecveneto.it

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto  
Ambientale VIA e VAS**  
ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.:

**Regione Veneto – Area Tutela e Sicurezza del  
Territorio Direzione Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso Unità  
Organizzativa VAS, VINCA e NUVV**  
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.  
regione.veneto.it

**Regione del Veneto Direzione Ambiente**  
ambiente@pec.regione.veneto.it

**Direzione Turismo Unità Organizzativa  
Strategica Regionale della Biodiversità e  
Parchi**  
turismo@pec.regione.veneto.it  
turismo@regione.veneto.it

**Oggetto: [ID 10165] Terminale di rigassificazione GNL Adriatico S.r.l.: “Terminale di Porto Viro – Incremento della capacità di rigassificazione costante da 9,0 a 9,5 miliardi di Sm<sup>3</sup> per anno e della capacità non-costante da 0,6 a 0,9 miliardi di Sm<sup>3</sup> per anno”. Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza statale, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (codice progetto SM 3/23) – Trasmissione delle risultanze della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 17/01/2024 – Riscontro e osservazioni**

Con riferimento alla comunicazione in oggetto, si trasmette in allegato una tabella in cui viene fornito riscontro puntuale a ciascuna osservazione formulata dall’Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento che dovesse rendersi necessario, si porgono distinti saluti.

per Terminale GNL Adriatico S.r.l.

Alfredo Balena

DocuSigned by:  
  
F01F839441234B2...  
SSHE & Regulatory Manager

Allegati:

Tabella – Riscontro alle osservazioni formulate dall’Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po (comunicazione n. prot. MASE 0081453 del 3/5/2024)

Riferimento (pagina comunicazione)	ID	Testo dell'osservazione	Posizione del proponente
2	1	<p>Se pur vero che tali aggiornamenti consentono di avere ulteriori dati all'interno dell'area SIC preme ricordare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) l'aggiornamento è stato fatto sulla base di misure effettuate solamente in due giorni (30 gennaio e 4 febbraio) che quindi non consentono ripetibilità e di valutare eventuali cambiamenti ambientali derivanti dai fattori temperatura e corrente che possono cambiare con le stagioni.</li> <li>b) per quanto l'impatto sia stato calcolato sul SIC Alto Adriatico, si ricorda che la protezione del tursiope ai sensi della Direttiva Habitat è estesa a tutto il loro ambiente e che questa condizione avviene in un'area ampia, identificata dal Working Group sulle Important Marine Mammal Area della IUCN come di rilievo per il tursiope: tale protezione estesa, che deve quindi tenere conto del monitoraggio e degli impatti anche al di fuori delle aree di interesse. Questo deriva dal fatto che la specie, essendo mobile, potrebbe manifestare alterazioni dentro l'area SIC pure avendo subito l'impatto al di fuori di essa. L'area prossima al rigassificatore è oggetto di presenza di biocenosi protetta, come valutato dalle campagne ARPAV del 2018 e UniPD del 2019. Come tale, la specie è assolutamente da considerare all'interno dei range collocati per il disturbo derivante dalle operazioni con metaniera.</li> <li>c) Dagli schemi riportati tuttavia sembrano inclusi i SIC IT3250047 "Tegnùe di Chioggia" che, pur essendo un'area dedicata all'Habitat, include anche il tursiope tra le specie oggetto di protezione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>a) Per quanto concerne i possibili effetti relativi alla stagionalità, cioè all'eventuale variazione della distribuzione della propagazione del rumore sottomarino in funzione della temperatura, pur escludendo variazioni significative rispetto ai risultati presentati, il Proponente si rende disponibile a integrare lo studio di Valutazione dei livelli di rumore subacqueo al fine di approfondire i possibili effetti relativi alla stagionalità. La modifica proposta sarà attuata a seguito della verifica dei risultati inclusi nella relazione integrativa che il Proponente presenterà all'Autorità Competente.</li> <li>b) Il Proponente presenterà un'integrazione volontaria, così come proposto nel riscontro alla successiva osservazione n. 2.</li> <li>c) Valgono le stesse considerazioni di cui al precedente punto b.</li> </ul>

Riferimento (pagina comunicazione)	ID	Testo dell'osservazione	Posizione del proponente
		È necessario un aggiornamento dello studio del clima acustico locale rispetto alle conclusioni già avanzate nei precedenti studi.	
3	2	L'area ("area protetta per la tutela delle specie Tursiops truncatus e Caretta caretta") è stata istituita a seguito di una probabilità di ritrovamento non tanto di presenza e distribuzione costante. I dati dei monitoraggi eseguiti da ARPAV; Conservation Biology, UNIPD, NETCET, ISPRA e ACCOBAMS testimoniano la presenza di tali specie in maniera diffusa, inclusa l'area prossima al terminal: mentre nell'area SIC sono imposti divieti, buone prassi, raccomandando comportamenti idonei, il monitoraggio degli impatti sulle specie e il divieto di arrecare danno deve essere obbligatoriamente esteso a tutta l'area di presenza.	Il Proponente presenterà una proposta di Piano di Monitoraggio esteso a tutta l'area di presenza, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste (OGS), che, sotto la supervisione di ISPRA e ARPAV, sta eseguendo le attività previste dal secondo piano quinquennale di monitoraggio in conformità al "Piano di Monitoraggio Ambientale del Terminale GNL di Porto Viro (RO) per il secondo quinquennio di esercizio", redatto da ISPRA.
	3	In termini di impatti cumulativi, è da intendersi sulla specie e non tanto alla sommatoria delle singole variazioni sulle singole pressioni. Le specie animali di fatto subiscono una sommatoria di pressioni che agiscono simultaneamente e che possono condizionare la salute e la conservazione delle stesse. Aggiungendo o variando le pressioni si potrebbero avere effetti indesiderati sulle biocenosi, incluso il loro ruolo epidemiologico. Si fa notare che desta preoccupazione la crescente diffusione di influenza aviaria e di altre patologie tra le popolazioni di mammiferi terrestri e marini con evidenza di trasmissione orizzontale. L'area di interesse è oggetto di studio per la diffusione di tale malattia: al fine di prevenire potenziali spillover è importante che le popolazioni suscettibili mantengano un grado di immuno-competenza tale da evitare possibili infezioni e gli stressor ambientali da soli o congiunti devono essere limitati, dentro e fuori l'area SIC. Si evince infatti dall'analisi aggiornata (pagg 36-39) che le cause di morte sono spesso derivanti da patogeni che sfruttano	<p>Per quanto concerne la valutazione degli impatti cumulativi, in relazione alle valutazioni condotte nella predisposizione dello Studio Preliminare Ambientale e dei successivi approfondimenti, ed in particolare alle integrazioni specifiche sulla valutazione degli impatti per i SIC IT3270025 e IT4060018, è stato concluso quanto segue.</p> <p>Alla luce della distanza di circa 20 km tra il terminale e l'estremità settentrionale del SIC IT3270025, non sono attesi impatti attribuibili agli effluenti scaricati in mare a seguito dell'aumento di capacità produttiva che non comporta un aumento dei volumi scaricati rispetto a quanto già autorizzato.</p>

Riferimento (pagina comunicazione)	ID	Testo dell'osservazione	Posizione del proponente
		<p>condizioni di immunocompromissione (Herpesvirus, Toxoplasma gondii, vari batteri quali Listeria spp. in tartarughe). Qualsiasi condizione che disturbi o alteri l'equilibrio immunitario e rappresenti fonte di stress per tale specie può essere un problema di conservazione e, nell'ottica One Health, di salute pubblica.</p> <p>Si ricorda infatti che le disposizioni e le procedure specifiche di cui all'articolo 16 devono essere rispettate anche nel caso di un piano o di un progetto che potrebbe influire su una specie protetta dall'UE e che è soggetto alle procedure di valutazione di cui all'articolo 6, paragrafo 3, della direttiva Habitat o alla direttiva sulla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) o sulla valutazione ambientale strategica (VAS). In questo caso le procedure di valutazione dell'impatto effettuate per piani e progetti possono essere utilizzate per valutare l'impatto sulle prescrizioni di cui all'articolo 12 e per verificare se le condizioni per la concessione di una deroga ai sensi dell'articolo 16 sono soddisfatte. Ciò sarebbe pertinente, per esempio, quando la costruzione e/o il funzionamento di un progetto possano causare il deterioramento o la distruzione di siti di riproduzione o di aree di riposo o la perturbazione di qualsiasi specie elencata nell'allegato IV, lettera a), e presente nell'area di progetto. In tali circostanze è necessario valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• se nell'area del progetto sono presenti specie elencate nell'allegato IV, lettera a), della direttiva Habitat,</li> <li>• se nell'area del progetto sono presenti siti di riproduzione o aree di riposo delle specie elencate nell'allegato IV, lettera a), della direttiva Habitat.</li> </ul> <p>Si esprimono inoltre le seguenti necessità di integrazione: l'area in cui si insedia il terminal è considerate di particolare importanza per la tutela delle specie Tursiops truncatus e Caretta caretta, specie che sono inserite nell'Allegato II e IV della Direttiva</p>	<p>L'aggiornamento delle modellazioni di dispersione del rumore sottomarino e degli effetti di disturbo sulla fauna ha consentito di valutare gli eventuali effetti di questa componente sulle aree protette in analisi.</p> <p>Lo studio modellistico ha constatato che, per la fauna ittica e i rettili marini, i livelli maggiori di rumorosità associati alle operazioni di avvicinamento e scarica metaniera cessano di avere effetti sul comportamento già entro i 100 metri dalla sorgente. Ne consegue una sostanziale ininfluenza dell'operatività del terminale sul comportamento delle tartarughe Caretta caretta, e su possibili future nuove nidificazioni sui litorali del Delta del Po. Ciò anche in considerazione dell'incremento del numero massimo di navi all'anno (10) in arrivo al Terminale.</p> <p>Gli impatti sulla fauna marina dell'alto Adriatico sono stati determinati mediante l'aggiornamento delle stime delle emissioni di rumore sottomarino delle metaniere durante le operazioni nelle prossimità dell'impianto. Considerando come specie di riferimento il tursiopo (Tursiops truncatus), assunzione conservativa essendo il cetaceo più sensibile nell'area, i modelli indicano che l'effetto sul comportamento cessa oltre i 6.350 metri dalla sorgente. Ne deriva la non sussistenza dell'influenza sulle aree protette del SIC marino IT3270025 Adriatico settentrionale Veneto — Delta del Po, della ZPS IT3270023 Delta del Po e della ZSC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto.</p>

Riferimento (pagina comunicazione)	ID	Testo dell'osservazione	Posizione del proponente
		<p>Habitat. Il tursiope e la caretta sono classificate come least concerned nella IUCN Red List rispettivamente a livello globale (2019) e Mediterraneo (2015). Questi animali sono per definizione specie migratorie e, pur rimanendo per tempi lunghi nell'Alto Adriatico, si muovono secondo le proprie caratteristiche biologiche ed ecologiche, spesso stagionali. Si tratta di specie caratterizzate da spostamenti molto ampi e la cui tutela dovrebbe tener conto dello spazio marittimo di bacino nella sua complessità.</p> <p>L'importanza dell'Alto Adriatico per queste due specie è stata riconosciuta da molti organismi internazionali tra cui IUCN, RAC/SPA, CBD e CMS (<a href="http://rac-spa.irg/nfp12/documents/information/wg.408_inf11_eng.pdf">http://rac-spa.irg/nfp12/documents/information/wg.408_inf11_eng.pdf</a>).</p> <p>Se si vuole valutare i possibili impatti, per un aumento di produzione e scarichi, su tali specie non possiamo pensare a considerare un'area di limitate estensioni, soprattutto per minacce che si possono diffondere quali suono, inquinamento, mortalità accidentale o malattie. Pensare che una semplice valutazione ricondotta come base di studio a quella datata già prodotta in fase di autorizzazione e successivo ampliamento sia sufficiente a valutarne completamente gli effetti si commette un grave errore anche rispetto al principio di precauzione.</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), a fronte delle risultanze del Seminario Biogeografico Marino e con la Commissione Europea (Malta, 27-29 settembre 2016) e del Convegno sulle misure di gestione della pesca nei siti Natura 2000 (Zara, 6-12 ottobre 2017), ha ritenuto necessario istituire un unico SIC marino nel Mar Adriatico a tutela della specie tursiope (<i>Tursiops truncatus</i>) e tartaruga marina (<i>Caretta caretta</i>) entro le 12 miglia italiane per rispondere alla EU Pilot 8348/16/ENV).</p>	<p>Ciò premesso, a completamento dello Studio di valutazione dell'impatto acustico, il Proponente presenterà l'integrazione allo stesso Studio come già specificato nel riscontro all'osservazione n. 1.</p> <p>In aggiunta a quanto su esposto, si evidenzia che, dati i volumi di traffico marittimo attualmente insistenti nell'area dell'Alto Adriatico (traffico medio 2020-2022) e la percentuale prevista del numero massimo di navi addizionali, non sono attese modificazioni del contesto ambientali attribuibili al progetto in esame sulla base degli effetti cumulativi, per come sono previsti gli effetti ipotizzabili sulla colonna d'acqua, sulle attività produttive di pesca e sui traffici commerciali.</p> <p>È stata esaminata la distribuzione spaziale delle distanze dalla sorgente dove si stimano livelli di 120, 110 e 100 dB re 1 µPa, ovvero le soglie di disturbo comportamentale per le specie di cetacei sensibili alle medie frequenze e alle basse frequenze. Non vi sono popolazioni in Alto Adriatico appartenenti a quest'ultima classe di cetacei (la più conservativa in assoluto).</p> <p>L'intersezione con il SIC marino IT3270025 dei livelli di effetto sui cetacei sensibili alle basse frequenze non implica pertanto un impatto per le specie tursiope (<i>Tursiops truncatus</i>) e tartaruga marina (<i>Caretta caretta</i>) all'interno dell'area designata alla</p>

Riferimento (pagina comunicazione)	ID	Testo dell'osservazione	Posizione del proponente
		<p>In risposta a tale istanza è stata individuata un'area, potenzialmente di interesse, indicata dal MATTM, successivamente allo studio realizzato da ISPRA, si pone tra il Veneto e l'Emilia Romagna. Nonostante i dubbi derivanti dai dati di distribuzione e densità delle specie oltre che la conservazione di tali specie viene minacciata da attività antropiche difficilmente ascrivibili a un singolo paese (vedi gli studi Bearzi e Bonizzoni 2018-2020), la Regione del Veneto ha sensibilizzato e coinvolto costruttivamente i vari portatori di interesse del settore pesca ed ha partecipato attivamente ai lavori del Distretto dell'Alto Adriatico. Questo ha consentito di avviare un percorso di condivisione e di confronto sulla perimetrazione del SIC marino, sulle proposte di misure di conservazione e con gli stakeholders e con le Regioni confinanti.</p> <p>Queste aree SIC individuate per le due specie, si aggiungono alle altre 17 del Nord Adriatico, terrestri e marine, che includono la Caretta caretta nel formulario standard. Nessuna di queste è in Croazia, nelle cui acque è stata comunque confermata un'elevata densità della specie in tutti i report considerati</p> <p>Nel 2021, il MiTE (ex MATTM) ha dato parere positivo alla richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale per la concessione di coltivazione di idrocarburi "d40A.C-.PY" SVILUPPO GIACIMENTO GAS "TEODORICO" OFF_SHORE. Tale nuovo parere non ha tenuto conto né dei dati di presenza e distribuzione delle due specie per cui l'area è stata individuata come di rilievo per C. caretta e T. truncatus, né dei rischi che i tempi di costruzione e l'assenza di misure di mitigazione porterà nell'area, vanificando gli sforzi messi in campo dal mondo della ricerca, delle istituzioni e della pesca Le operazioni previste comporteranno l'immissione in mare di abbondanti quantità di rumore</p>	<p>loro protezione, in relazione alla loro tolleranza a livelli acustici superiori.</p> <p>Sono state inoltre correlate le rotte delle navi metaniere con l'ubicazione dei SIC marini (IT3270025 e IT4060018). Le rotte delle metaniere risultano totalmente all'esterno dei SIC (il punto più prossimo si trova a circa 3 km dall'angolo orientale del SIC IT3270025), e considerando anche la trascurabilità dell'aumento del traffico stimato inferiore allo 0,2% sul totale delle navi in arrivo nei porti dell'Alto Adriatico, non sono previste variazioni dell'attuale fattore di rischio di impatto esistente tra gli spostamenti delle navi in transito ed i movimenti delle specie protette all'interno dei SIC in esame.</p>

Riferimento (pagina comunicazione)	ID	Testo dell'osservazione	Posizione del proponente
		<p>con conseguenti influenze sul comportamento, la presenza e la salute delle due specie.</p> <p>Le operazioni previste comporteranno l'immissione in mare di abbondanti quantità di rumore con conseguenti influenze sul comportamento, la presenza e la salute delle due specie. Dovrà pertanto essere considerato l'effetto cumulativo degli impianti proposto nel tratto di costa Adriatica.</p> <p>Dovrà pertanto essere considerato l'effetto cumulativo degli impianti proposto nel tratto di costa Adriatica.</p> <p>Nell'estate 2021 si sono verificati i primi episodi di nidificazione di Caretta caretta lungo il litorale del Veneto, di cui uno completamente al di fuori della proiezione a terra del SIC IT3270025. In particolare quello rilevato sulla costa del Parco del Delta del Po – Scanno Boa in comune di Porto Tolle risulta nel tratto prospiciente l'impianto interessato. Anche su questo aspetto le valutazioni dovranno essere aggiornate e verificate.</p>	
6	4	<p>Al fine di prevenire la crescita e la proliferazione di microrganismi marini incrostanti nei sistemi di circolazione dell'acqua di mare, necessari per gli adeguamenti delle temperature di gassificazione, è prevista l'iniezione in soluzione di ipoclorito di sodio (autoprodotta mediante elettroclorazione) nei bacini di presa in quantitativo considerevole. In particolare, il sistema MGPS (Marine Growth Prevention System) installato permette di ottenere ipoclorito di sodio (NaOCl) e idrogeno (H<sub>2</sub>) dall'elettrolisi dell'acqua di mare. Queste ingenti portate di acque di scarico dovranno essere valutate anche in riferimento ai SIC istituiti e presenti alla data della richiesta. In considerazione di quanto sopra esposto, dovranno essere considerati anche in prospettiva dell'eventuale ampliamento delle aree Sic</p>	<p>Con riferimento alle soluzioni adottate per il controllo della crescita di specie biologiche nelle linee di processo, non si prevedono modifiche nelle concentrazioni di cloro registrate allo scarico in mare a seguito dell'attuazione del progetto (garantendo sempre in rispetto del Valore Limite di Emissione autorizzato triennale pari a 0,2 mg/l, misurato in continuo).</p> <p>È atteso un incremento della quantità di cloro potenzialmente scaricata (come prodotto tra volume di acqua scaricata e concentrazione di cloro) solo in corrispondenza di un aumento del flusso annuale dell'acqua scaricata. Tale aumento è rispetto alle</p>

Riferimento (pagina comunicazione)	ID	Testo dell'osservazione	Posizione del proponente
		<p>derivanti dalla necessità di ampliare le aree RETENATURA2000 a seguito della Procedura di infrazione in corso n. 2015/2163 del 2021.”</p> <p>Nel documento “Studio Preliminare Ambientale” permane un carenza inquadramento geografico rispetto alle aree normalmente utilizzate da queste specie, sottostimando l'impatto che l'ampliamento potrebbe avere su di esse e sulla loro conservazione.</p> <p>Occorre procedere ad una verifica degli impatti cumulativi sull'area prospiciente il Delta del Po verificandosi un insieme di progetti che debbono essere analizzati con un uniforme criterio di valutazione del “valore” degli impatti sulle specie. Vedasi quanto riportato nella documentazione tecnica presenta a giustificazione del “Progetto di incremento della capacità di rigassificazione costante da 9,0 a 9,5 miliardi di Sm<sup>3</sup> per anno e della capacità addizionale non-costante da 0,6 a 0,9 miliardi di Sm<sup>3</sup> per anno” e alla domanda della Società Po delta Valley per quanto riguarda l'impianto di estrazione gas denominato TEODORICO. Nonostante gli sforzi concertati e proposti dal mondo della pesca insieme alle istituzioni, non si può avere una reale conservazione delle specie se vengono approvati e non valutati cumulativamente i diversi interventi concentrati davanti all'area del delta del Po, dallo stesso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.</p> <p>Va fatta una valutazione cumulativa approfondita di ampliamento e nuovi interventi di attività economiche; oltre alla pesca, spesso vere minacce verso le specie sono le attività di oil&amp;gas, portualità, infrastrutture di gassificazione, trasporti e turismo.</p> <p>Rispetto a quanto sopra riportato occorre aggiornare il piano di monitoraggio a suo tempo proposto, si osserva come occorra prevedere un ampliamento delle aree di analisi, estendendo lo stesso all'area dei SIC Marini IT3270025 “Adriatico Settentrionale Veneto –</p>	<p>quantità oggi scaricate. Non si registra invece alcun aumento rispetto a quanto oggi già autorizzato per l'esercizio del terminale stesso. In relazione a tali assunzioni, non sono previste variazioni dell'impatto sulla colonna d'acqua (con particolare riferimento alle proprietà chimico-fisiche dell'effluente di scarico), rispetto a quanto sinora rilevato nelle attività di monitoraggio eseguite ad oggi.</p> <p>A seguito dell'implementazione del progetto non sono previste variazioni della differenza di temperatura tra l'acqua in ingresso e in uscita dal sistema di rigassificazione tali da provocare impatti diversi nell'acqua di mare. Il processo di rigassificazione sarà sempre regolato in accordo all'attuale valore limite autorizzato (media annuale di -4,6 °C del “delta termico” tra il flusso in uscita e al prelievo).</p> <p>Per quanto riguarda la verifica degli impatti cumulativi, è stato concluso che il progetto non comporta un peggioramento delle condizioni ambientali generali dell'area interessata, alla luce delle valutazioni condotte in sede di redazione dello Studio Preliminare Ambientale.</p> <p>In particolare, sono stati esaminati gli effetti potenzialmente attesi sulla colonna d'acqua e sul traffico marittimo in considerazione dei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'analisi dei volumi di traffico marittimo attualmente riscontrati in Alto Adriatico;</li> </ul>

Riferimento (pagina comunicazione)	ID	Testo dell'osservazione	Posizione del proponente
		<p>Delta del Po” con DGR 1135 del 6/8/2020 e IT4060018 “Adriatico Settentrionale Emilia Romagna” con DGR 1572 del 9/11/2020. Le precedenti proposte della ditta: “..in attuazione di quanto previsto dai Decreti VIA ministeriali n. 4407 del 30.12.1999 e n. 0866 del 8.10.2004, la proponente, avvalendosi di OGS e sotto la supervisione di ISPRA e ARPAV, sta dando corso alle attività del secondo piano quinquennale di monitoraggio in conformità al “Piano di Monitoraggio Ambientale del Terminale GNL di Porto Viro (RO) per il secondo quinquennio di esercizio” redatto da ISPRA nell'Ottobre 2016 (periodo 2018-2023). Tali attività includono, come sopra richiamato, i monitoraggi dei parametri chimico/fisici della colonna d'acqua e delle componenti biologiche].” Risultano insufficiente per garantire le nuove condizioni di tutela nell'area interessata e influenzata dal progetto.”</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• l'incremento percentuale del numero massimo di navi attese nel progetto di aumento della capacità rispetto al volume di traffico medio del triennio 2020-2022.</li> </ul> <p>Nello specifico, riguardo le integrazioni sulla valutazione degli impatti relativi ai SIC IT3270025 e IT4060018, si conferma che, in ragione della distanza di circa 20 km tra il Terminale GNL Adriatico e l'estremità settentrionale del SIC IT3270025, non sono previsti impatti riconducibili agli effluenti scaricati in mare a seguito dell'aumento di capacità produttiva.</p> <p>Più in generale, si rappresenta che le conclusioni dello Studio Preliminare Ambientale (e dei successivi supplementi) hanno evidenziato che gli eventuali impatti attribuibili al progetto di incremento della capacità non risultano essere peggiorativi rispetto all'attuale esercizio dell'impianto.</p> <p>In relazione all'aggiornamento del piano di monitoraggio, e analogamente a quanto specificato nel riscontro all'osservazione n. 3, Il Proponente svilupperà una proposta di ampliamento dello stesso Piano, con l'assistenza dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste (OGS).</p>

Riferimento (pagina comunicazione)	ID	Testo dell'osservazione	Posizione del proponente
8	5	Nel piano di investimenti occorre inserire una possibile previsione di trasformazione, a medio termine, dell'impianto di rigassificazione con realizzazione del circuito chiuso delle acque marine, prelevate e scaricate. Tale adeguamento risulta necessario al fine di evitare la dispersione di composti del cloro nelle acque marine limitrofe all'impianto Tale conversione potrebbe essere valutata quale compensazione ai sensi della normativa vigente. In considerazione di quanto sopra esposto si chiede di accogliere le osservazioni ed adeguare le valutazioni anche in ordine a quanto previsto dall'art. 1 punto 5 della Legge 239/2004.	Dal momento che il progetto di incremento della massima capacità produttiva non implica variazioni dell'assetto del circuito delle acque di processo e di servizio dell'impianto, l'oggetto dell'osservazione non risulta attinente con la Procedura in corso.